Anno XX — Mercoledì 17 Novembre 1886 — Abbonamento postale — N. 274

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dal Tabaccaio in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Anche la diplomazia si riscalda

Il discorso di Kalnoky fu, a quanto pare, molto più caloroso di quello che si aspettasse da un diplomatico accusato di calcolata freddezza. Egli diede un maggiore significato non solo alle parole dell'Imperatore, ma a quelle dello stesso Tisza, al quale diede piena ragione. Egli venne a dire da ultimo, che la Bulgaria, anche per l'osservanza dei trattati cui tutti dovranno volere, deve essere mantenuta indipendente, che Kaulbars è condannabile per la sua condotta, che una occupazione russa potrebbe condurre alla necessità di una guerra.

Il discorso di lord Salisbury, che parve tanto offensivo alla stampa russa, la quale lo rimbeccò con asprezza, si può dire la prefazione di quello di Kalnoky. Tutti e due uniti ed appunto perchè a tanti giorni di distanza, con inframmessa l'elezione non accettata da Valdemaro ed altre impertinenze del Kaulbars, che agisce in tutto col proposito di provocare dissensi ed un intervento della Russia, pare lascino comprendere, che tra l'Inghilterra e l'Austria c'è già un accordo per l'azione, al quale forse qualche altra potenza potrebbe accedere.

Sembra, che lo czar sia personalmente, egli che vive tra i nikilisti, dominato dalla passione dell'assolutismo onnipotente fino a dimenticare persino quella fina astuzia, che si attribuiva agli imperanti della famiglia. È questo uno degli inconvenienti della politica eccessivamente personale.

Qualche tratto di meno affettata indifferenza, si direbbe, che si manifesti anche nella stampa tedesca, la quale avrebbe voluto almeno più prudenza dalla parte dell'Impero vicino, perchè a quel modo giustifica perfino le censure che fanno all'Impero germanico per la calcolata sua astensione. Ora essa loda l'iniziativa inglese.

Guardate caso poi! Il focoso Boulanger, il ministro che organizzava l'esercito per l'offesa e che rispondeva assentendo alle grida della *revancche*, diventa ad un tratto il più fervente partigiano della pace, ed egli non vuole proprio altro che la pace!

C'è forse qualcosa che ci cova sotto queste studiate manifestazioni? O vorrebbe Freycinet intendersi colla Germania, o con queste affettazioni si vorrebbe proprio venire al contrario di quello che si cerca di far credere?

Intanto la stampa russa anche officiosa parla con asprezza non soltanto di Salisbury e dell'Inghilterra, ma anche di Kalnoky e dell'Austria.

Siamo proprio giunti alle strette; è se non si verrà ad una lotta, si dovrà convocare un nuovo Congresso per introdurre le necessarie varianti al trattato di Berlino. Ma si tornerebbe a Berlino per questo codicillo, o si andrebbe a Parigi, od a Roma, fatta apposta per conciliare le quistioni di tutto il mondo col beneficio anche della presenza del Papa, che del mondo intende di avere avuto la indiscutibile sovranità?

Non vogliamo fare gl'indovini; e ci basta di constatare, che anche la diplomazia si riscalda.

UNA FALSA SUPPOSIZIONE

Suppongasi, che i *temporalisti* sieno persone ragionevoli, e che valgano a cercare nella storia, che in ogni secolo segue un dato indirizzo, se ci sia alcuna probabilità, per essi di raggiungere il loro scopo, che sarebbe quello di ristabilire l'assolutismo del principato papale sopra una parte dell'Italia.

Guardiamo un poco addietro, nella storia generale dell'Europa ancora prima di questo secolo in cui noi viviamo; e vedremo che dai Popoli europei procedutì nella civiltà si considerò come un progresso che quello cui gli Spagnuoli chiamavano *assolutismo illustrado* si sostituisse, malgrado i molti suoi difetti, a quelle caste, le quali tenevano subordinato quello che si disse il terzo stato e che di nulla che era, come fu detto dall'ab. Seyes, doveva diventare tutto colla abolizione dei privilegi di casta, vale a dire fondere in sè stesso tutti gli elementi di un Popolo.

Ma, perchè ciò fosse in realtà, quello che si volle e che occorreva che fosse, fu necessaria l'introduzione del sistema rappresentativo, vale a dire che nello Stato come nelle Provincie e nei Comuni i cittadini eleggessero i loro rappresentanti dai quali emanava il Governo di tutti.

A tacere di quanto avvenne nelle due Americhe, in quasi tutti gli Stati d'Europa a poco a poco si generalizzò questo sistema, per cui una eccezione, e nemmeno quella completa, perchè vi sono pure certi Consigli, c'è soltanto nella Russia, dove lo czar (Cesare) è anche pontefice massimo della Chiesa orientale. Gli stessi Staterelli, che si formarono sulle rovine dell'Impero dei Sultani, adottarono tosto il reggimento rappresentativo, che ora è stabilito fino nel Giappone e tende a generalizzarsi in altre parti del globo. Insomma non si vuole e non può esistere più nessun principe assoluto.

Di pari passo si ottennero anche molte rivendicazioni della indipendenza di parecchie Nazioni grandi e piccole; ed il principio di nazionalità è proceduto tanto, che nessun Popolo intende più di obbedire ad un altro, ma tutti vogliono essere amici di vicini, ma padroni in casa propria.

Ci vuole poco a rifare la storia del secolo per provare, che ogni mutamento avvenuto nei Governi europei si è fatto in questo senso, secondo il proverbio, che Dio vuole quello che il Popolo vuole.

Ora non c'è dubbio che tutti i Popoli europei hanno voluto e vogliono procedere su questa via, seguendo veramente una legge storica e provvidenziale, a cui nessun individuo, per potente ch'egli sia, potrebbe opporsi.

Il principio bilaterale della indipendenza nazionale e della rappresentanza dei Popoli, che si danno il loro governo, è adunque oramai un fatto storico generale, che tende a generalizzarsi anche fuori dell'Europa e dell'America cogli stessi incrementi della civiltà e cui nessuno potrebbe impedire.

E si potrebbe dunque mai credere che appunto l'Italia, la quale fu due volte alla testa della civiltà del mondo, e che vide risorgere con detto principio perfino la Grecia, la Rumenia, la Serbia, la Bulgaria ed addattarvisi anche l'Impero austro-ungarico, potesse mai diventare una eccezione a questa regola generale? Ed una volta poi, che avesse conseguito tutto questo, assieme ad altri Popoli meno civili di lei, chi potrebbe opporvisi per ristabilire, come i *temporalisti* vorrebbero, un principato assoluto nel suo mezzo? E chi dovrebbe poi opporsi ad una legge storica, che è l'espressione giuridica del secolo, mentre pretende di trovarsi alla testa di tutta la Cristianità?

Se adunque i temporalisti fossero buoni Cristiani, e meritassero il nome d'Italiani, non dovrebbero affrettarsi a rinunziare ad un loro pregiudizio, che è in perfetta opposizione a quella Provvidenza alla quale dicono di fare appello? Non dovrebbero essi piuttosto accorgersi, che ogni credenza deve adottare il medesimo principio eleggendo i fedeli a loro ministri i più degni, salendo per gradi dalle parrocchie alle diocesi e così via via fino al capo di tutta la propria comunione con una gerarchia ascendente, che sarebbe poi anch'essa un reale ritorno ai primi tempi della Chiesa?

Ma essi certamente vivranno e moriranno nel loro pregiudizio, credendo per il loro egoismo farisaico di poter distruggere quello che l'Umanità intera ha voluto; poichè, se i Popoli in Europa, in America, in Australia ed a poco a poco anche in Asia pensano a governarsi da sè mediante i loro rappresentanti, essi non torneranno certo indietro per far piacere a certi esseri mummificati, che non sanno nemmeno leggere nella storia contemporanea il destino dei nuovi tempi.

Sperano poi essi, che si dicono e non sono di certo Cristiani, che altre Nazioni si armino contro l'Italiana per rimetterla sotto al loro giogo. Ma questa scellerata speranza è ancora più stolta.

Oggidì, che l'America ed altri paesi europizzati procedono da sè, le varie Nazioni dell'Europa si volgono sempre più verso l'Asia e gli altri Paesi dove intendono di stabilire delle colonie ed estendervi i loro commerci, queste sentono il bisogno di governare quei Popoli meno civili propagando in essi la civiltà ed anche la religione, che è pure la base propria, perchè abbraccia tutta l'Umanità e considera tutti gli uomini come fratelli.

Adunque, se i temporalisti, istrutti dalla storia che procede sempre e non torna mai indietro, fossero capaci di correggersi, dovrebbero salutare la formazione dell'unità dell'Italia retta col principio rappresentativo e della libertà, come un aiuto grande che potrebbe venirne anche alla Religione, se pure ne conservano ancora il sentimento, invece di combattere questa, che è davvero opera della Provvidenza.

Ma di costoro non possiamo dir altro, se non che è da perdonare loro, *quia nesciunt quid faciunt.*

Ma, se essi non sanno quello che si fanno, dobbiamo saperlo noi coll'avviare l'Italia, che proceda di gran passo verso il nuovo suo destino che la guida a riprendere un alto posto nella storia della civiltà.

P. V.

UN RIFIUTO

Ecco testualmente il dispaccio col quale il Re Cristiano ha rifiutato il trono di Bulgaria pel principe Valdemaro:

« *Au Président de la Sobranje à Tirnova et au Président de la Régence à Tirnova.*

« Tout en appréciant la marque de confiance que la Sobranje vient de donner à ma maison royale, je ne me trouvé pas en état d'autoriser mon fils d'accepter un choix, fait par la Sobranje dans les circonstances actuelles. Par conséquent, il lui sera impossible de recevoir la députation.

« CHRISTIAN. »

MENTANA E LA STAMPA

Dal Comitato Nazionale per la commemorazione di Mentana, venne diramato il seguente ringraziamento:

« *Alla Stampa liberale italiana,*

« Il Comitato Nazionale, compiuta la sua missione, quella cioè di darsi opera perchè dalle più lontane città d'Italia, quanti impugnarono un'arma per la libertà della patria, potessero convenire sull'Ara di Mentana, porge ben di cuore alla *stampa liberale* il suo schietto ringraziamento per l'appoggio da essa largamente accordato ad una propaganda, della quale l'eterno nemico dell'unità nazionale non avrà ragione per molto allietarsene.

« Per il Presidente
« G. MANCINI, Segretario. »

INONDAZIONI

Da ogni parte giungono notizie rassicuranti sulle piene dei fiumi che sono in decrescenza ovunque.

In Francia sono cessate le pioggie, ma i danni sono enormi. Alcuni luoghi rimarranno inondati per parecchie settimane.

Anniversario della morte di Don Verità.

Ravenna 16. Scrivono da Modigliana che il 26 corr. ricorrendo il primo anniversario della morte di Don Giovanni Verità — il prete patriota e venerando — venne stabilito di commemorare questo primo anniversario col recarsi il 28 corr. a deporre una corona sulla di lui tomba, riservandosi a dare, in epoca non lontana, maggiori e più solenni onoranze.

Il Comitato ha diramato a tale scopo speciali inviti ai membri onorari del Comitato.

APPENDICE

SUI DIPINTI DEL PADOVANINO
ristaurati dal Fabris a S. Giorgio di Nogaro

Dotto seguace del Palma, Pietro Malombra, dipinse assai in Venezia, seguendo pur troppo quella folla di tenebristi, che fecero deviare quel buon gusto, che nel cinquecento formava la delizia dei classici di tutte le scuole. Nel parlare di questi imitatori del Caravaggio, la cui disposizione grandissima all'oscurità, annebbiarono il bel cinquecento, mettendo le menti distinte quali il Tintoretto, il Rosa, il Lorenzetti, il Bassano a seguire la moda; questi *riformatori* accomunarono in modo quella maniera di tenebrare, che le loro pitture divennero scure ed oleose, favorendo colla celerità del dipingere i vantaggi del guadagno; non pensando che la durevolezza delle loro opere sarebbe assai limitata; e che l'avvenire le mostrerebbe quali oggi le vediamo, nere, gravi, e rovinate affatto.

Molte di queste opere potrebbero per servire di studio ai moderni, trovandosi in esse uno stile risentito e forte, che dà testimonianza del grande ingegno dell'artista, e che vestendo di bellezza quelle forme ardite, potevano mostrare qual dono mirabile Dio avea donato alle loro sovrumane ispirazioni. Questa scuola del seicento esaminata per bene darebbe un compimento vivace, unito, e sfumante, facendo un effetto meraviglioso de' lumi e delle ombre, quando che in oggi vedute e studiate, ci danno un giudizio molto severo contro questi riformatori dell'arte, abusata e peggiorata dalla fatalità dello spagnolismo entrato nei costumi, nella religione, e nella politica. Il 1650, vinse il reo gusto dei più, che al secolo andava a versi.

E in quel secolo Pietro Malombra, quantunque seguace del Palma, si perdette nella setta trionfante. Egli invece di seguire la scuola del Cadorese come il Padovanino, che pur troppo lui pure nell'ultimo tempo di sua vita, seguì la moda di questo pervertimento della pittura veneta; il Malombra nel quadro della *Giustizia divina* che mette in fuga i vizii dell'uomo e che trovasi nel Coro della Chiesa di S. Giorgio di Nogaro, fa conoscere dove la moda, per non dire l'interesse porta l'uomo d'ingegno nell'arte. Havvi in quella tela grandiosa tale ardimento di mosse, tale moltiplicità di figure, tali forme di donne che stanno dalla parte degli oppressi, onestamente vestite, da far conoscere la forza d'immaginativa e di pennello che possedeva il Malombra; in quella tavola troviamo tale grandiosità e leggiadria, tale potenza d'ingegno, da farlo conoscere imitatore gagliardo e strano dei modi michelangioleschi, che gli valsero encomii ben alti da riconoscerlo profondamente maestro. Nelle figure dipinte in quel gran quadro non vi manca proprietà orribile insieme e odiosa; precipitando una figura principale dal luogo dove la *Giustizia divina* locata in trono la punisce insieme al furto, all'impudicizia, alla frode e ad altri vizii, di cui la natura corrotta pur troppo, è ricca di queste brutte qualità dell'uomo.

Ne mostrerebbe buon senso chi ne volesse dar carico a questi artisti, imperocchè se tutte le scuole di quell'epoca raccomandavano metodi del tutto diversi dalla gloriosa epoca cinquecentista, non tornava acconcio ad essi il mantenersi oppositori al costume, poichè chi ha bisogno, pur troppo deve sottostare alla volontà degli altri. L'aiutarsi quindi di certe poetiche rappresentazioni, trovate con tanta sapienza da quei grandi maestri dell'arte, le loro opere restavano nel loro studio, il desiderio dei Mecenati era annojato del bello greco, e l'arte doveva per necessità andare rimpiccioloendosi pel cattivo gusto portato dagli Spagnuoli. L'architettura, come la scultura e la pittura, prendendosi grandi licenze, procurarono introdurre nell'animo degli uomini quelle novità capricciose, bizzarre e fiere, che i lavori borominesche e i tenebristi ci portarono dopo la metà del 17° secolo. Infatti questo secolo, che ebbe il merito di una lunga pace, a studiarlo bene si dovrebbe chiamarlo secolo di miserabile e vituperoso ozio; codardo e laido servire; mollezza non prima veduta di costumi. Le arti, come le lettere, valicarono ogni confine negli abusi; e i poeti, gli oratori e gli artisti, secondavano il vano costume senza ritegno alcuno; e il molto e vario ingegno lo esercitavano per gradire ad un secolo, che in ogni cosa spasimava novità.

E parve miracolo, che dei due distinti artefici ricordati, non abbiano rivelato l'indole del secolo, caricandovi di gale, di sbuffi, di nastri, di trine e di altre leziose foggie, che chiamiamo oggi alla spagnuola, e che entrate nei dominii in cui imperava la cristianissima Spagna, gederò quei costumi corrottissimi che i poeti, i romanzieri e la massima parte degli oratori, deliravano, come accennai poco fa, perdendosi più nella espressione delle cose, che delle cose stesse.

Il Malombra come il Padovanino si mantennero ancora fedeli alla vecchia maniera palmesca e tizianesca, ma venuti ad imitare il Caravaggio molti pittori ignoti, quali il Ricchi, il Cervelli, il Rosa, il Ruschi ed altri in Venezia; questi portando novità, trovarono tale disposizione per quella oscurità sregolata, che cominciò col Tintoretto in quella dominante, che a poco a poco potè imporsi e annebbiare quella bella maniera lucida e naturale del passato.

Il Padovanino, il Malombra come il Liberi sono sempre da considerarsi come autori distinti di quell'arte che non era ancora pervertita, quindi con tutto il manierismo che vediamo nel secondo dei ricordati, abbiamo argomento di dire che furono continuatori della bellissima scuola veneta, quantunque difettassero da quell'eccellente colorire che la maniera di Paolo pur insegnava. Con tutto ciò si deve dire che non furono così le arti al cattivo indirizzate fra noi, che la forza di buoni esempi poteva ancora qualche cosa sopra alcune menti non rovinate dalla generale infezione.

I due quadri ricordati hanno pertanto questo vantaggio di essere originali, e con ragione devono essere risguardati quali pittori di sentimento, essendo il carattere delle figure così eminentemente spiegato, da invidiare le bellezze degli artisti che chiusero il secolo decimosesto. Siccome ogni Tempio ebbe sempre i suoi altari, il suo idolo,

I REALI A FIRENZE

La Regina che dorme, a Pitti, nella stessa camera del Re, si alza tutte le mattine alle 7 1|2; fa un bagno, poi indossa una *matinee* e alle 9 prende il thè in compagnia del Re e del Principe ereditario. Dalle 9 alle 11 legge, scrive, fa della musica e riceve qualche persona intima.

Alle 11 la Regina indossa una nuova *toilette* e fa colazione insieme a S. M. il Re e al Principe ereditario. Generalmente il *menu* si compone di quattro portate. Le Loro Maestà non bevono che vini italiani. Dal tocco alle 3 la Regina riceve le persone specialmente invitate; indi esce per la città e alle 7 1|2 pranza col Re e col Principe. Quando non vi siano circostanze speciali S. M. la Regina alle 10 1|2 al più tardi si ritira nella propria camera. Il Principe ereditario si alza ogni mattina alle 5 1|2 e si corica tutte le sere alle 10.

(Capitan Fracassa).

Torneo internazionale di scherma.

In gennaio si inaugurerà a Roma un torneo internazionale di scherma. Vi parteciperanno Merignac, primo tiratore della Francia, San Malato, Casella, Pescatore e vari maestri di Roma, Napoli, Milano, Torino ed altre città.

Un milanese maomettano.

Si ha da Massaua che certo Paganelli, residente da moltissimo tempo colà, fattosi circoncidere predica la fede di Maometto. Si recherà alla Mecca.

Giunta generale del bilancio

Ierilaltro si è adunata la Giunta generale del bilancio, numerosissima, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, e coll'intervento del presidente del Consiglio e del ministro delle finanze.

Il presidente della Commissione espose come fosse desiderio della Commissione generale che, oltre che nella sostanza, anche nella forma non fosse eliminata la legge di assestamento del bilancio.

Il ministro delle finanze spiegò con molta chiarezza, come questo era anche l'intendimento del governo, e propose di dividere il bilancio dell'entrata in due titoli, uno dei quali contenesse il bilancio di previsione dell'anno in corso, e l'altro titolo l'assestamento del bilancio medesimo, circondato di tutte le norme e cautele che la legge della contabilità prescrive.

Queste proposte del ministro delle finanze, corrispondendo ai generali desiderii furono approvate all'unanimità dalla Commissione del bilancio, come ad unanimità furono approvate, dopo aver udito le dichiarazioni del presidente del Consiglio, le norme che devono guidare le Sotto-Commissioni del bilancio e la Commissione generale, nell'esame delle note di variazione ai bilanci e delle proposte di nuovi organici.

Morte di un letterato cinese.

E' morto in casa di Alessandro Dumas, del quale era ospite, il letterato cinese Tim-Tun-Ling, figlio adottivo di Teofilo Gautier.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 15. Secondo il *Fanfulla,* il Papa istituì una Commissione, composta dei cardinali Parocchi, Schiaffino, Simeoni, Laurenzi, Czacki, coll'incarico di esaminare ciò che riguarda la politica ecclesiastica ed il Vaticano, riferendone giornalmente al cardinale segretario di Stato quando si tratti di cose minori, e direttamente al Papa quando si tratti di cose gravi. Questa Commissione cominciò i suoi lavori.

— Si assicura che, svolgendo alla Camera le interpellanze relative all'affare dell'onorevole Turi, l'Opposizione non presenterà nessuna mozione, nè provocherà nessuna votazione.

— Si conferma la permanenza del generale Genè in Africa.

— Oggi, in forma privata, si fecero i funerali del principe di Roccagiovine.

— La Questura impose ai padroni delle birrerie di licenziare a mezzanotte le *Kellerine.*

— Nella Giunta generale del bilancio si è manifestata una divergenza d'opinioni sulla proposta del ministero di riunire per il corrente esercizio il bilancio preventivo è il bilancio di assestamento.

ROMA 16. Furono presentate alla Camera dai procuratori del Re, domande di procedere contro gli on. Costa, Lucchini, Codronchi, Solimbergo, Cavallotti e Coccapieller. Varie di esse riguardano duelli.

— Dicesi che le principali Banche rifiutino di scontare certificati di credito rilasciati dal Ministero ad appaltatori di ferrovie.

— La commissione d'inchiesta per le tariffe doganali terminò i suoi lavori, approvando con qualche modificazione la relazione dell'on. Ellena.

La relazione verrà presentata al governo.

— Un ricco signore ha regalato cinquemila lire (*) all'associazione della stampa.

(*) *L'Arena* dice 5000 volumi, *La Venezia* 5000 lire.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. A Berlino è stato pubblicato un nuovo libro del sig. Kotchanban intitolato: *La prossima guerra franco-germanica,* che ha prodotto grande impressione e che si considera come una risposta alle tante pubblicazioni sullo stesso argomento che si fanno a Parigi.

L'autore fa vedere come la maggior parte del popolo francese non faccia altro che eccitare il suo governo a dichiarare la guerra alla Germania.

Per questo sarebbe urgente che la Germania non si facesse vincere la mano e fosse lei la prima a dichiarare la guerra.

SERBIA. La Commissione mista che è incaricata della limitazione delle frontiere tra la Serbia e la Bulgaria, dalla parte di Bregovo, si riunirà il 13 dicembre a Negotin.

L'interpellanza di Taschanovich e di molti suoi amici su le relazioni della Serbia col governo bulgaro, che le potenze non hanno riconosciuto, non sarà più discussa, avendo quei deputati dato le loro dimissioni.

Chamberlain di ritorno da Costantinopoli è atteso a Belgrado.

---

i suoi adoratori; così ogni lavoro d'artista-maestro ha sempre il suo bello, il suo stile, i suoi ammiratori.

Sul campo delle moderne artistiche disquisizioni, non so comprendere come tanti artisti per vaghezza di rendersi singolari, censurano questo, spiegano maggior simpatia per quello, sostengono piuttosto l'imitazione di questo secolo, che l'altra che manifesta l'artifizio del concetto; credo che esaminate per bene le due ben grandi e ardite composizioni, non ostante la languidezza prodotta dall'oscurità, piacciono, a qualsiasi amatore, per quella modesta armonia che il Malombra e l'altro uniscono nelle loro composizioni, reggendosi assai bene con la invenzione, col disegno, colle figure, con l'architettura e colle decorazioni di quelle tele. Bravo il Parroco a farle degne di essere esaminate e studiate!

Stabilito, come mi assunsi di parlare di queste due potenti figure nell'arte, ho detto quanto basta in rapporto a quel bello che si riferisce all'estetica, come pure a quell'*idea* dominatrice che sta sempre nella mente dell'uomo, al momento che concepisce di fare una cosa. E quell'idea del Malombra non è volgare; ella è nobile, elevata, anzi la più atta a raggiungere il perfetto della cosa che l'artista volle eseguire, improntata di quel carattere che domanda cotale argomento. Quando vedrò gli altri due quadri che al presente ristaura il nostro Fabris, entrerò in argomento, per dire quello che sento, senza rendermi esageratore per amicizia verso del Pancini e dell'artista. Io ebbi sempre il vanto di spirito indipendente, e sebbene mi piace di serbare il decoro della terra ove nacqui, niuno può dire di avermi corrotto per ottenere lodi, desiderando solo che tutti sieno felici in casa loro, che tutti rispettino le aspirazioni, le tendenze, i costumi e le opere che sono caratteristiche e naturali di un popolo, e per le quali soltanto ci distinguiamo gli uni dagli altri. E dico questo perchè oggidì vi è entrato nell'anima degli artisti certo spirito che può umiliare i propri compagni dell'arte, non sembra posto in regola il passaporto delle loro produzioni artistiche, senza la firma d'invocare l'autorità di questo e di quell'autore trionfante a Vienna o a Parigi. Scansino costoro di farsi servili imitatori di alcuna scuola, per non essere chiamati *seguaci;* apprendano le sane teorie e poi seguano ardimentosi il difficile cammino.

V. TONISSI.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 nov. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	749.1	748.9	750.7
Umidità relativa	80	72	88
Stato del cielo	misto	q. seren.	q.coper.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	N	—	E
Vento (veloc. chil.)	1	0	1
Termom. centig.	9.9	13.1	9.1

Temperatura { massima 14.1 / minima 6.5

Temperatura minima all'aperto 5.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.40 pom. del 16 novembre 1886:

In Europa continua, però indebolita, la depressione a Nord-Ovest, pressione irregolare, alquanto bassa altrove: Ebridi 744. In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso all'estremo Sud della Sicilia, salito specialmente sull'Italia superiore. Pioggie e venti forti settentrionali, mare molto agitato all'estremo sud; nebbie, pioggierelle, venti deboli, calma sul continente. Temperatura aumentata a Nord, diminuita altrove. Stamane cielo nuvoloso e nebbioso in generale sul continente, venti fortissimi di greco a Sud della Sicilia, deboli correnti settentrionali al Nord e al Centro. Barometro mm. 756 a Malta, 760 a Palermo, poco diverso (mm. 761) altrove. Mare grosso a Siracusa, molto agitato a Cozzo-Spadaro e Malta.

Tempo probabile.

Venti freschi settentrionali al Sud della Sicilia, sul continente deboli, vari altrove. Cielo nuvoloso, qualche pioggia specialmente a Sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Questioni fiscali. Leggesi nella *Cooperazione rurale* del 15 novembre 1886.

Il fondatore delle Casse rurali italiane ebbe a sostener sempre l'esenzione dal bollo per i registri *tutti* da quelle tenuti obbedendo esse, nel più rigoroso modo, al principio della mutualità assoluta e sprovviste essendo di capitale sociale. Perciò alla pretesa di alcuni pretori della provincia di Belluno, che s'erano rifiutati di apporre la vidimazione voluta per legge ad alcuni dei libri tenuti dalle Casse rurali feltrine, perchè sforniti di bollo, egli si oppose, ed ora dalla seguente lettera dell'on. Ministro d'agricoltura a lui diretta, con lieto animo apprenderanno i nostri amici il favorevole scioglimento della questione.

Roma addì 12 ottobre 1886.

« Sciogliendo la riserva contenuta nella lettera del 5 giugno scorso, mi pregio partecipare alla S. V. che il Ministero delle finanze ha ordinato alla Intendenza di Belluno di accertarsi se le Casse rurali costituite in quella provincia abbiano un capitale inferiore a lire 30,000 ed all'evenienza provvedere che anche il libro giornale ed il libro inventario da esse tenuti, siano lasciati esenti dalla tassa di bollo in conformità alle prescrizioni dell'art. 26 n. 8 della legge 13 settembre 1874 n. 2377 ».

Il Ministro GRIMALDI.

All'on. sig. Wollemborg dott. Leone
Padova.

Circolo artistico udinese. — I signori soci sono invitati ad un trattenimento vocale ed istrumentale che avrà luogo venerdì sera alle ore 8 1|2.

Marche e francobolli sulle ricevute. E' stata fatta parecchie volte la questione se apponendo un francobollo postale del valore di cent. 5 ad un cartello esposto al pubblico o sotto una ricevuta invece della apposita marca, si è in contravvenzione e passibili di multa.

A tale quesito ecco come rispose una sentenza della Corte di Cassazione di Roma:

« Una volta esclusa ogni idea e possibilità di danno, viene meno ogni ragione penale in tema di contravvenzioni a leggi finanziarie.

« Quindi non è punibile il fatto di chi sopra uno stampato che affigge al pubblico, appone, invece della marca da bollo, un francobollo postale dell'eguale valore annullandolo nel modo prescritto per l'annullamento della marca da bollo.

« L'espressione marche da bollo, adoperata dalla legge è generica, e non esclude i francobolli. »

Il dott. William N. Rogers, *chirurgo dentista di Londra* si fa un dovere d'avvertire la di lui clientela ch'egli sarà in Udine al primo piano dell'Albergo d'Italia il p. v. 22 e 23 corrente.

Udine, 16 novembre 1886.

Per gli emigranti. Riportiamo dall'*Arena* le seguenti giustissime osservazioni:

La *Prensa,* giornale di Buenos-Ayres, richiama l'attenzione della stampa italiana sovra un suo articoletto che in verità ne è degno.

Si tratta del vapore *Perseo* arrivato là dall'Italia con 22 decessi di cholera durante la traversata.

La *Prensa* dice:

« Il *Perseo* portava nientemeno che duemila e 17 passeggeri, — mentre la sua capacità, razionalmente misurata in base all'alloggio di esseri umani, si può fissare in poco più di mille persone.

Si immagini il lettore che cosa significa accatastare 2017 individui in un bastimento che naviga più di 20 giorni nella solitudine dei mari?

Questo è inumano al più alto grado; l'autorità pubblica è dappertutto istituita appunto per evitare fatti di questo genere.

Questa massa di persone hanno viaggiato in tale angustia di spazio, da non poter quasi dormire.

La nave è arrivata sporca come una stalla di porci; esalava un odore insopportabile; era il disordine alla massima potenza.

Vivere in questa atmosfera è un castigo, e dal punto di vista dell'igiene è sufficiente perchè si ammalassero e morissero non venti, ma cinquanta e più passeggeri.

È per questo che abbiamo affermato prima, che se i decessi fossero stati cagionati dal colera o dalla febbre gialla, la mortalità sarebbe stata terribile; queste fatto conta più che le patenti della nave.

Le autorità europee e argentine sono in debito di vigilare perchè non si ripetano degli abusi come quello denunciato. »

E questo è davvero un fatto enorme.

E' inutile che i Governi proseguano a sovvenzionare compagnie di navigazione che tanto malamente fanno il servizio e con tanta inumanità.

Cartelle rubate. Avvertiamo che le cartelle qui sotto notate sono di provenienza d'un furto consumato a Catanzaro.

7 da lire 1000 di rendita ciascuna dal n. 113317 al 113319.

4 da lire 500 di rendita ciascuna coi n. 17757, 114626, 18527 e 5773.

Il San Carlo Borromeo del Rigo esposto nella Chiesa di S. Pietro Martire. In questa Palletta che veramente spicca l'amoroso e lo spirituale nei volti, havvi nelle due fisonomie principali una espressione così vivace, così commendabile per pietà, per affetto, e per candore; da dover riconoscere, che il Rigo ebbe una ispirazione ben viva, nell'atto che volea manifestare il sentimento del cuore nel Santo Protagonista. Osservando le forme dei due principali attori, vi si trovano atteggiamenti sì nobili, sì puri, sì vivi, sì delicati, sì corretti, e sì ben sciolti; che io sono per dire essere stato l'artista uno fra i migliori dei veramente bravi nostri friulani, che abbia resa adulta e fiorente l'arte della nostra scuola; educata al bello ed al nobile della religione, ispirata dalla carità.

Soave e ragionato nel concetto, semplice e mirabile nel ritrarne i volti e le attitudini, come dovevano presentarsi agli occhi suoi, e come gli occorreva vedere e supporre in questa sacra rappresentazione; il Rigo abbia la meritata lode di artista provetto, e possa questo lavoro dare incoraggiamento e fortuna; che io vorrei che i compatriotti di Giovanni d'Udine, di Politi, di Giuseppini, di Darif, ecc. sieno considerati quali li fece natura, degni cioè di sorte migliore, trovando quella soddisfazione che merita il loro talento, e la modesta loro vita sempre affannoso e quindi non tanto invidiabile!! V. T.

A proposito di bazzarismo la *Patria del Friuli* dice che « la nostra Camera di Commercio potrebbe forse occuparsi della questione e studiare se non fosse opportuno di proporre ai fattori competenti l'imposizione di una tassa sugli esercenti i *bazzars* temporanei, i negozi di stralcio, il *bazzarismo* mercantile in una parola. » Possiamo assicurare il collega, che di questo appunto si occupò da qualche tempo la nostra Camera di Commercio.

La geografia del giornale l'*Italia* mette il villaggio di Fogliano che è nel *Friuli orientale* fra le cittadelle dell'*Istria!!*

Ricetta per gli ubbriachi. — Prendete ammoniaca goccie 10; acqua grammi 150; sciroppo semplice gr. 15. Fate bevere in una sol volta.

Un austriaco arrestato per questua. Ieri sera veniva tratto in arresto certo Burger Giuseppe suddito austriaco perchè sorpreso a girovagare per le vie di questa città in atto di questua.

I giuochi di prestigio del prof. Giovanni Clementini. In generale tutti i prestigiatori, quando si mostrano in pubblico per fare i loro giuochi sono muniti di molti accessori, come scatole, fazzoletti di vario genere, sacchetti, recipienti di vetro, di metallo ecc. ecc. Qualche volta poi colle loro ciarle stancano anche gli spettatori i più pazienti, ed anzichè divertirli non giungono che ad annoiarli immensamente.

Il prof. *Clementini* che abbiamo ammirato in diversi dei nostri pubblici ritrovi ha ridotto il suo *arsenale* di prestigiatore allo strettamente necessario. Fa i suoi giuochi con molta disinvoltura, ed è parco di gesti e di parole, riescendo in tal guisa a interessare il pubblico, e a fargli passare alcune ore piacevoli.

Il prof. Clementini si presentò già in varie città d'Italia e dell'estero, e dappertutto venne accolto molto favorevolmente.

Parecchi cospicui personaggi italiani e stranieri gli rilasciarono dei lusinghieri attestati di lode, che noi stessi abbiamo potuto esaminare.

Domenica sera egli si produsse all'istituto femminile Uccellis, divertendo molto quelle alunne e maestre. La signora direttrice gli rilasciò una gentilissima lettera di ringraziamento.

Il prof. *Clementini* si produrrà ancora una volta venerdì alle 8 pom. alla *Birreria del Friuli.*

Teatro Minerva. Nel *Ferrèol* di Sardou venne molto applaudito il distinto attore *Cola,* protagonista, interpretando con intelligenza e passione la sua difficilissima parte. Benissimo pure le signore *Pasquali* e *Codecasa.*

Anche gli altri hanno contribuito al buon esito della serata.

Peccato però che quel benedetto suggeritore legga con voce tanto forte!

Questa sera poi il *Minerva* è in festa. Ha luogo la *serata d'onore* della brava e simpatica prima attrice giovane signora *Maria Pasquali-Gorrieri,* che in queste poche recite seppe già accaparrarsi le buone grazie del pubblico, dimostrando attitudine immensa per l'arte drammatica, sentimento, scioltezza nei movimenti, doti queste che non sono il patrimonio di tutti i comici.

Speriamo adunque che il pubblico accorrerà numeroso al *Teatro Minerva* dimostrando così di apprezzare la valente e gentile attrice secondo i suoi meriti.

Si rappresenta:

Babbo cattivo, commedia in un atto del cav. Piccioli.

Virginia, commedia in due atti di L. Muratori.

Terminerà lo spettacolo colla farsa: *Il casinò di campagna.*

Recita fuori d'abbonamento.

Si principia alle ore 8 precise.

Un giovane che può disporre di alcune ore dopo mezzogiorno, darebbe volentieri lezioni d'inglese e tedesco. Si assumerebbe pure traduzioni dalle due suddette lingue, nonchè dal francese. Condizioni modiche.

Rivolgersi alla redazione del *Giornale di Udine.*

Ricordo delle due Provincie di Treviso e Belluno di Jacopo Rossi. Tipografia Panfilo Gastaldi di Feltre. — Se non abbiamo potuto visitare queste due Provincie nell'occasione dell'inaugurazione della ferrovia Treviso-Feltre-Belluno, siamo stati invece visitati ad Udine da questo *Ricordo* opportunamente stampato in questa occasione e compilato dal sig. Rossi del Cadore.

E' un volume di 400 pagine, nel quale trovate tutte le indicazioni immaginabili circa ai paesi delle due Provincie. Basterebbe leggere l'indice per vedere, che qui c'è di tutto, e prima dei cenni descrittivi e storici dei varii paesi, poscia dei cenni sugli uomini illustri, dei quali quella regione non manca e n'ebbe di chiarissimi specialmente nelle arti belle, un elenco dei vescovi, poi dei cenni sulle biblioteche e musei, che non vi mancano, altri sugli istituti di agricoltura, sulle Latterie sociali, sulle fabbriche industriali, sugli istituti di credito, d'istruzione, di beneficenza, di mutuo soccorso.

Seguono dei cenni statistici sulle due Provincie, un catalogo delle altitudini dei varii Comuni, delle montagne e dei passi in esse, ed infine tutto ciò che riguarda uffici e servigi pubblici. Si può dire, che la sola cosa che vi manca è una carta geografica; ma in tutto il resto si può dire che c'è sovrabbondanza di notizie d'ogni sorte, sicchè ognuno può trovarvi il fatto suo.

E' da lodarsi, che si colga l'occasione di simili inaugurazioni e feste per fare di questi utili *ricordi,* ai quali potranno attingere anche coloro, che fanno dire molti spropositi alle *Guide d'Italia* per mancanza di vere informazioni locali.

Questo *Ricordo* fa poi anche vedere quanto si è fatto di recente per le istituzioni educative e per i progressi economici. E' questo il punto su cui giova battere sempre, cercando anche che gli esempi di coloro che fanno giovino ad indurre altri ad imitarli.

Non appena l'Italia si liberò dalla servitù straniera e dei piccoli despoti che erano vassalli agli stranieri dominatori, si pronunziò da più parti la parola *rinnovamento*. E difatti, quando un Popolo esce da un periodo di decadenza, come era il caso dell'Italia e riesce a liberarsi dalla catena del passato, che per troppa incuria gli pesava addosso, quello a cui deve prima di tutto pensare si è di rinnovare sè stesso, di fare, per così dire, la purga della casa, di restaurarla, migliorarla, ampliarla e fornirla di tutto quello che le occorre, di lavorare e seminare il suo suolo, di approfittare per sè delle forze della natura, di educare sè stesso alla intelligente operosità, di fondare tutte quelle istituzioni, che in qualunque modo giovano al bene comune.

Questa deve essere proprio l'idea predominante in tutti quelli che amano la famiglia e la patria e vogliono farle valere di fronte a coloro, che non avendo nè famiglia, nè patria nuocciono ad entrambe col loro egoismo; questa deve essere la cura di tutti i giorni. Un meditato rinnovamento non si opera che così; e per questo, siccome tutto certamente non si fa in un giorno, occorre raccogliere in ogni provincia l'esempio di quello che vi si fa, di fare la cronaca del bene, di rendere noto a tutti quello che si è fatto, perchè altri voglia fare altrettanto, entrando nella gara del nazionale rinnovamento. Le feste, le inaugurazioni, le pubblicazioni di circostanza possono anch'esse servire a codesto scopo.

C'è poi anche quest'altro vantaggio, che viene dal narrare quello che si è fatto e si sta facendo nelle varie regioni d'Italia, che gli stranieri, i quali ben poco ci stimavano, acquistino una più giusta idea della Nazione italiana ed imparino a rispettarla in ragione di quello che si fa per il suo meditato rinnovamento. Una Nazione che studia e lavora per progredire nella civiltà, nella ricchezza, nella potenza, la si rispetta, giacchè questo concorde operare costituisce anche una forza, ed i forti tutti li rispettano.

Meglio seguire questa via, che non sfibrarsi in vanti, in declamazioni, in polemiche che mirano ad abbattere gli altri più che a meritare per conto proprio.

Insomma occorre ricavare anche dai fatti buoni che in qualunque parte d'Italia si producono il proposito di una meditata cooperazione di tutti al rinnovamento nazionale; e per questo vorremmo che simili *ricordi* si pubblicassero in tutte le regioni italiche.

V.

I miracoli dell'oculista Kader

Scrivono da Genova 13 al *Corriere della Sera*:

È una vera venerazione, un'idolatria quella che questo valentissimo oculista dott. Gerolamo Kader si è procurato fra i ricoverati nell'Istituto dei ciechi.

Figuratevi che, siccome promise a ben otto di quegl'infelici che avrebbe loro ridonato la vista perduta da tempo immemorabile, appena egli compare gli si slanciano attorno come se vedessero il Messia, lo baciano e non lo vogliono più abbandonare. Il fatto sta che degli otto che ha la certezza di sanare, tre che da 20 e più anni non vedevano, che erano stati dichiarati incurabili da tutte le celebrità di Genova e di fuori, cominciano a vederci e camminano liberamente facendo salti dalla contentezza. Il dott. Kader ogni giorno alle 3 va all'Istituto e gratuitamente presta le sue cure a tutti gli allievi. Pochissimi, che perdettero la pupilla, addirittura, furono da lui dichiarati incurabili, e tutti gli altri egli ha in cura. La sua cura consiste in pennellate di una certa sua polvere asciutta che posa sugli occhi dei ciechi. Con una cura di sei mesi egli assicura che la maggior parte di essi ricupereranno per intero la vista.

Questa sua cura prodigiosissima impressiona. Al mattino il suo alloggio è preso d'assalto da un'infinità di persone che reclamano la sua cura. Perfino dall'estero giunsero parecchi signori a farsi curare.

Le cateratte egli guarisce colla massima facilità.

Non è una *rèclame* che io intendo fargli, è semplicemente la constatazione di un fatto meraviglioso, degno d'essere il più possibile divulgato pel bene dell'umanità.... cieca.

Il processo della Marchesa.

A Piacenza vi è grande aspettativa per i dibattimenti che avranno luogo in quella Corte d'assise nel giorno 19 corr., pel furto patito dalla marchesa Fanny Anguissola, di cui il nostro giornale già ebbe ad occuparsi giorni fa.

Dodici persone fra uomini e donne — implicate in quel formidabile intrigo in che si risolvono i furti continuati in casa della defunta marchesa Fanny Anguissola — attendono di essere giudicate dalla umana giustizia. Sono: Albertelli Giuseppe e del Pozzo Elena, coniugi, ex-portinai della marchesa, e Tacchini Natale ex-cocchiere, imputati di furto qualificato continuato; Enrico Malchiodi, di complicità necessaria; Borgassi Lucia, Gaetano Carini, Albertelli Angelo, fratello al Giuseppe, Redelli Carolina, Rocca Filomena, Cecilia Pancini moglie al Racchini, e Agazzi Angelo, di ricettazione dolosa della *res furtiva*.

Il più vecchio degli accusati è l'Albertelli Giuseppe, che ha 58 anni. Il più giovane, l'Angelo Agazzi, che ne ha 25. Direttore d'una fabbrica di bottoni, avrebbe procurato all'Albertelli l'acquisto di 3000 lire di rendita con denaro — dice il P. M. — che egli sapeva di mala origine. Fra le accusate la più interessante è l'Elena Dal Pozzo. Si susurra di lei che amasse, riamata, il coaccusato Racchini. Una trentina di testi, fra cui il duca Guido Visconti, il conte Stefano Marazzani, Don Marco Marzolini, parroco di San Savino, l'avv. Guglielmo Montani, Fausto Ceresa, direttore della Banca Popolare. Ed altri fra preti, signore, mediatori, cassieri. Difensori, uno stuolo di avvocati di grido: Giuseppe Calda, Carolippo Guerra, Camillo Tassi, Nereo Bosi e l'on. Oddone di Alessandria.

La curiosità è grande; la speranza nelle rivelazioni dell'ultima ora grandissima. Si sa che alcuni accusati confessarono.

E' generale credenza che sul banco degli accusati non siedano tutti i rei, nè i più elevati. L'ansia di scoprire l'autore o gli autori delle lettere anonime è indescrivibile. Si disse dapprima che le anonime eran la vendetta dei parenti dei ladri, da questi non sovvenuti di pecunia.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Tra dilettanti:

— No, no! Io sono per la vecchia musica italiana e non voglio sapere affatto delle tedescherie. Capirete, io ero troppo amico di Rossini....

— Conoscete il suo Barbiere?

— No, io mi sono sempre fatta la barba da me.

* *
*

Un marito perdutamente innamorato di una artista di teatro, confessa la verità a sua moglie; indi soggiunge:

— Ma ciò passerà, io certamente ritornerò a te; non ti domando che sei mesi.

— Sei mesi? ebbene sia, pure ella risponde; e dopo un momento di riflessione: ma io te ne domando nove.

I mali di gola. In questa stagione, che non può dirsi certo la migliore del suo genere, si vedono, come al solito, frequenti mali di gola. Raucedini, tossi, afonie, granulazioni, ecc. che sono un fastidio enorme ai miseri sofferenti — Il prof. cav. Mazzolini, inventore dello Sciroppo di Pariglina composto, ha trovato anche il rimedio infallibile per tali infermità colle sue Pastiglie di More composte. Tenendone qualcheduna nella bocca durante la giornata si giunge ad attutire quelle ingratissime sensazioni intanto che si ottiene una prontissima guarigione.

Si vendono nelle principali farmacie d'Italia ed all'estero a lire 1.50 la scatola.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Santiago 15. Fu firmato un accomodamento della vertenza fra l'Italia e il Chili conforme agli interessi delle due nazioni.

Sofia 15. Il discorso di Kalnoky ha prodotto buona impressione; i bulgari vi vedono le disposizioni dell'Europa di regolare la questione della Bulgaria conformemente ai trattati. I ministri sono ancora a Tirnova.

Parigi 16. Il *Temps* dice che le notizie da Pietroburgo constatano il malcontento delle sfere ufficiali per i discorsi di Salisbury e di Kalnoky. Continuasi ad affermare che la Russia non intende occuparsi della Bulgaria, ma temesi che vi sia condotta dagli avvenimenti.

Colonia 16. La *Koelnische Zeitung* constata le relazioni intime esistenti fra l'Italia e la Germania mercè l'opera di De Launay. Giudica assolutamente incredibile la voce del richiamo di questo eminente diplomatico e soggiunge saper da buona fonte che un cambiamento nell'ambasciata italiana a Berlino non corrisponderebbe ai voti di Bismarck.

Londra 16. Il *Times* constata l'identità del linguaggio di Kalnoky e di Salisbury nel biasimare la condotta della Russia. Ambedue sentono che l'accordo dell'Inghilterra, dell'Austria, della Germania, e dell'Italia, a cui non mancherebbero di unirsi la Turchia e gli Stati dei Balcani, costituisce il migliore mezzo per frenare la Russia e garantire la pace.

Budapest 16. Il Comitato della delegazione ungherese approvò il bilancio ordinario della guerra.

Il ministro della guerra dichiarò che ogni anno fa esperimentare la mobilitazione sui quadri il che provò il sistema territoriale essere il migliore.

Soggiunse che fece eseguire la mobilitazione della cavalleria e rimediò senza indugio i difetti constatati.

Berlino 16. Dal bilancio dell'impero risulta che la cifra delle spese sorpassa di 53 milioni e mezzo di marchi quella dell'anno scorso. Onde coprire tale disavanzo è necessario un prestito di 38 milioni e mezzo oltre i crediti già accordati.

Madrid 16. Un vapore spagnuolo recatosi alle Canarie incontrò l'11 corr. una fregata in fuoco. Fu impossibile riconoscere la nazionalità. L'equipaggio l'aveva abbandonata.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 45.) — Grani. Martedì e giovedì mercati deserti in causa del cattivo tempo.

Sabbato piazza discretamente fornita. Le contrattazioni si fecero attive fino ad un certo punto del mercato, poi sopravvenuta la pioggia vari compratori si ritirarono, e così il mercato stesso si chiuse poco regolarmente ed in ribasso.

Prezzi minimi e massimi:

Sabato granoturco da 8.— a 10.—, segala da 9.50 a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, frumento da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da 7.75 a —.—, castagne da 9.— a 11.50, sorgorosso 5.25 a 5.90.

Foraggi e combustibili, nulla in tutta l'ottava pel tempo piovoso.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, id. id. 1.40; terzo lire 1.50, id. id. 1.40, id. id. 1.20; seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50, id. 1.40; secondo lire 1.40, id. id. 1.30, id. id. 1.20; id. terzo lire 1.10.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 novembre

R. I. 1 gennaio 99.28 — R. I. 1 luglio 101.45
Londra 3 mesi a v. 25.22 — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Banconote austriache	da 201.7/8	a 202.3/8
Fior. austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 16 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	793.—
Londra	25.19 —	Banca T.	—.—
Francese	100.30 —	Credito it. Mob.	1052.70
Az. M.	—.—	Rend. ital.	101.52 1/2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 16 novembre

Mobiliare	462.—	Lombarde	172.—
Austriache	394.50	Italiane	100.10

LONDRA, 15 novembre

Inglese	102 1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	99 3/4	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 17 novembre

Rend. Aust. (carta) 83.75; Id. Aust. (arg.) 84.90
Id. (oro) 112.70
Londra 125.45; Nap. 9.90 —

MILANO, 17 novembre

Rendita Italiana 101.75 serali 101.70

PARIGI, 17 novembre

Chiusa Rendita Italiana 101.62

Marchi —.— l'uno —.—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.45 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886